270

PER LA FESTA
DI S. GIORGIO MARTIRE

Celebrata nella Chiesa de' Padri Agostiniani di Roma
a piè del Monte Tarpeo.

SONETTO
DEL SIGNOR D. GIORGIO MARRA



SO, che dell'empia serpeggiata fronte
Di Medusa, Perseo frenò lo sdegno
E che Appollo duellando, anco fù degno
Del mordace Piton, deprimer l'onte.

So, che più schiere sù l'alpestre monte,
Cadmo fugò sin al tartareo regno
E dalle fauci illeso il caro Pegno
Tolse del gran Ceraste il forte'Alconte.

Ma cedano di Giorgio al nome egregio
Il cui souran valor vinsè l'orgoglio
Di maggior mostri, a prò del sangue regio.

Quindi (Romani) s'io la lingua scioglio
Per dall'Indo, eternargl'al Mauro il pregio
Erigtel voi d'oro in Campidoglio.

IN Roma, Per Francesco Alberto Tani. 1658.

CON LICENZA DE' SVPERIORI